

Nota di aggiornamento al DEF 2014

presentata dal Governo alle Camere il 1° ottobre 2014

Raccomandazione 6 (Istruzione e formazione)

La Raccomandazione n. 6 relativa a Istruzione e formazione fa riferimento:

- 1) *all'operatività del sistema nazionale per la **valutazione delle scuole**;*
- 2) *al rafforzamento del **collegamento fra scuola e lavoro e dell'istruzione terziaria professionalizzante**;*
- 3) *all'istituzione del **registro nazionale delle qualifiche**;*
- 4) *all'assicurazione che i **finanziamenti pubblici** premiano in modo più congruo la **qualità** di istruzione superiore e ricerca.*

- 1) In particolare, l'operatività del sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici è finalizzata a **migliorare i risultati della scuola** e, di conseguenza, a **ridurre il tasso di abbandono scolastico** (tasso fissato dal PNR 2014 al 16% entro il 2020, a fronte di un obiettivo europeo del 10%).

Al riguardo, si ricorda che il 18 settembre 2014 è stata emanata la **Direttiva n. 11**, recante le **priorità strategiche del Sistema nazionale di valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16, 2016/17**.

In base alla stessa direttiva, emanata ai sensi dell'art. 2, co. 3, del regolamento adottato con D.P.R. n. 80/2013 e dell'art. 2, co. 3, del D.Lgs. 286/2004:

- dall'a.s. 2014/2015, tutte le scuole dovranno redigere un **Rapporto di autovalutazione** contenente gli obiettivi di miglioramento, da pubblicare **entro luglio 2015** nel portale [Scuola in chiaro](#) e nel sito della stessa scuola. A tal fine, entro ottobre 2014 l'INVALSI definirà un quadro di riferimento, corredato di indicatori. Inoltre, il MIUR avvierà piani di formazione per tutte le scuole;
- le attività di **valutazione esterna**, con le visite dei nuclei di valutazione costituiti da dirigenti tecnici ed esperti, avranno inizio **dall'a.s. 2015/2016**. Entro marzo 2015 saranno adottati i protocolli di valutazione e gli indicatori di efficienza e di efficacia per individuare le scuole da sottoporre a verifica esterna, che nel primo triennio saranno fino ad un massimo del 10% per ogni a.s. (di cui il 7% da individuare attraverso gli indicatori e il 3% da individuare in base a campionamento casuale);

- **entro dicembre 2014** l'INVALSI definirà **gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici**, da inserire nell'ambito di una proposta organica di valutazione della dirigenza scolastica che sarà oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali e le associazioni professionali;
- **entro ottobre 2015, e per ciascun anno successivo**, l'INVALSI predisporrà un **rapporto sul sistema scolastico italiano**, volto a consentire un'analisi su base nazionale e una comparazione su base internazionale;
- **al termine dell'a.s. 2016/2017** sarà pubblicato nel portale *Scuola in chiaro* il **primo rapporto di rendicontazione sociale**, con il quale saranno diffusi i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti.

Qui la [timeline](#) dettagliata.

Per ulteriori approfondimenti sul nuovo Sistema nazionale di valutazione della scuola, si veda l'apposita [pagina web](#) del sito Camera.

Inoltre, il 15 settembre 2014 è stata avviata una consultazione on line sul piano [La buona scuola](#) - presentato il 3 settembre 2014 - che si concluderà il 15 novembre 2014.

L'obiettivo è quello di rinnovare la scuola italiana sotto svariati aspetti, per migliorare la qualità degli apprendimenti e dotare il Paese di un meccanismo permanente di innovazione e sviluppo.

Il [Piano](#) prevede, fra l'altro: un piano straordinario per l'assunzione, a settembre 2015, di tutti i docenti presenti nelle graduatorie ad esaurimento; dal 2016, l'ingresso nel mondo della scuola solo per concorso; la disponibilità di un team di docenti che possa garantire le supplenze e il tempo pieno; una modifica del meccanismo di avanzamento di carriera per i docenti, basato su valutazione e merito, e la formazione continua per gli stessi; la pubblicità, dal 2015, dei dati relativi ad ogni scuola; la diffusione di banda larga e wi-fi in tutte le scuole; maggiore attenzione a musica, sport, storia dell'arte, lingue straniere, competenze digitali; il rafforzamento del collegamento fra scuola e lavoro, fra l'altro attraverso l'obbligatorietà dell'alternanza negli ultimi 3 anni degli istituti tecnici e professionali; la stabilizzazione del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa e l'attrazione di investimenti privati.

2) Con riguardo al **rafforzamento del collegamento fra scuola e lavoro e dell'istruzione terziaria professionalizzante**, si rammenta che, a seguito dell'art. 8-*bis* del D.L. n. 104/2013 (L. n. 128/2013) – che ha previsto, fra l'altro, un **programma sperimentale** per il triennio 2014/2016, per lo svolgimento di **periodi di formazione in azienda degli studenti degli ultimi due anni della scuola secondaria di secondo grado**, che contempla la conclusione di contratti di **apprendistato** –, è stato emanato il **D.I. 473 del 17 giugno 2014**.

Al decreto interministeriale ha fatto seguito, in particolare, il **Protocollo d'intesa tra MIUR, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, regioni interessate e il Gruppo Enel**, siglato nel luglio 2014.

Lo stesso art. 8-*bis* del D.L. n. 104/2013, inoltre, ha previsto giornate di formazione in azienda per gli studenti, a partire dal primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, con particolare riferimento a quelli degli istituti tecnici e professionali, e la diffusione dell'apprendistato di alta formazione nei percorsi degli istituti tecnici superiori (ITS), anche attraverso misure di incentivazione finanziaria.

Nello stesso ambito, il 5 agosto 2014 è stato raggiunto in Conferenza Unificata l' **accordo per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli ITS**.

Lo stesso accordo prevede che per l'anno 2015, a titolo sperimentale, le risorse destinate agli ITS verranno distribuite in questo modo: il 20% in relazione alla popolazione residente nella regione di età compresa fra i 20 e i 34 anni; il 70% sulla base degli studenti ammessi al secondo anno e di quanti sono stati ammessi all'esame finale; il 10% a titolo di premialità per gli ITS che hanno ottenuto un punteggio almeno di sufficienza piena secondo criteri riguardanti, fra l'altro, l'occupazione dei diplomati a 6 e a 12 mesi dalla fine del corso.

Il nuovo sistema è stato presentato dal MIUR il 23 settembre 2014.

3) L'istituzione del **Registro nazionale delle qualifiche** è finalizzata a garantire un ampio riconoscimento delle competenze.

In proposito, la Nota richiama, in particolare: il D.Lgs. n. 13/2013, che ha introdotto il diritto all'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze a livello nazionale; l'adozione di un cronoprogramma di lavoro interistituzionale, diretto ad assicurare (entro novembre 2014) un riferimento unitario per il riconoscimento a livello nazionale delle qualifiche regionali nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni; la creazione di un primo quadro omogeneo di riferimenti operativi e applicativi volto all'attuazione del citato cronoprogramma (i cui risultati saranno formalizzati in un D.M. da adottarsi entro dicembre 2014); l'adozione di una metodologia simile per la definizione del Repertorio delle professioni.

Il **D.Lgs. n. 13/2013**, in attuazione dell'art. 4, co. 58 e 68, della L. n. 92/2012 (di riforma del mercato del lavoro, c.d. legge Fornero), definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali ed informali, nonché degli standard minimi di certificazione, validi per tutte le amministrazioni centrali e regionali, per l'implementazione del **Sistema nazionale di certificazione delle competenze** previsto dalla stessa L. n. 92/2012 la quale, all'articolo 4, commi da 64 a 68, dispone che il suddetto Sistema si basi su *standard* minimi di servizio, omogenei su tutto il territorio nazionale, e che riguardi le competenze acquisite nei contesti formali, non formali ed informali. Si tratta di un atto pubblico finalizzato a garantire la trasparenza e il riconoscimento degli apprendimenti, in coerenza con gli indirizzi fissati dall'Unione europea. La certificazione è attestata con il rilascio di un certificato, un diploma o un titolo da parte di un ente pubblico o un soggetto accreditato o autorizzato.

Sul tema, si segnala la delega contenuta all'art. 2 del **disegno di legge delega di riforma del mercato del lavoro** (AS 1428, attualmente all'esame del Senato in prima lettura), volta alla semplificazione e alla razionalizzazione delle procedure amministrative in materia di politiche attive. Tale delega inserisce tra i criteri direttivi la valorizzazione del sistema informativo per la gestione del mercato del lavoro e il monitoraggio delle prestazioni erogate, da attuarsi anche attraverso l'istituzione del **fascicolo elettronico unico** contenente le informazioni relative ai percorsi educativi e formativi, ai periodi lavorativi, alla fruizione di provvidenze pubbliche ed ai versamenti contributivi.

4) Con riferimento all'assicurazione che i **finanziamenti pubblici** premiano in modo più congruo la **qualità** di istruzione superiore e ricerca, la Nota di aggiornamento del DEF fa riferimento:

- alla prossima pubblicazione del **Programma nazionale della ricerca**;
Il programma nazionale della ricerca 2014-2020 era stato presentato dall'allora Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca al [Consiglio dei Ministri il 31 gennaio 2014](#).

In materia, si ricorda, peraltro, che l'art. 23, co. 2, del D.L. n. 104/2013 (L. 128/2013) ha disposto che per la ripartizione del finanziamento premiale agli enti di ricerca - introdotto dall'art. 4, co. 2, del d.lgs. 213/2009 nell'ambito del Fondo ordinario (FOE) e operativo dal 2011 - si fa riferimento ai risultati della Valutazione della qualità della ricerca (**VQR**).

Il [rapporto finale](#) sulla VQR 2004-2013 è stato presentato dall'ANVUR nel giugno 2013. La prima ripartizione che ha tenuto conto del nuovo indirizzo riguarda il 2013 ([Decreto Ministeriale n. 304 del 9 maggio 2014](#)).

- alla prossima emanazione del decreto di riparto del **Fondo di finanziamento per le università** (FFO) "che prevede l'allocatione di una parte dei fondi (18%) in base alla valutazione dei risultati raggiunti";
In materia di premialità, si ricorda, peraltro, che l'art. 60, co. 01, del D.L. n. 69/2013 (L. n. 98/2013) ha previsto un **incremento progressivo** della c.d. "**quota premiale**" del **Fondo di finanziamento per le università** (FFO).

In particolare, è stato previsto che la quota del FFO destinata, ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 180/2008 (L. n. 1/2009), alla promozione e al **sostegno dell'incremento qualitativo** delle attività delle università statali e al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse (inizialmente fissata in misura pari ad almeno il 7% del fondo^[42]), è determinata in misura non inferiore al **16%** per il **2014**, al **18%** per il **2015** e al **20%** per il **2016**, con **successivi incrementi annuali non inferiori al 2% e fino ad un massimo del 30%**.

Almeno tre quinti di tale quota premiale sono ripartiti tra le università sulla base dei **risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca** (VQR) e un quinto sulla base della **valutazione delle politiche di reclutamento**, effettuata ogni 5 anni dall'ANVUR.

- ai contributi per la **diffusione della cultura scientifica**;
 Al riguardo si ricorda che il 1° luglio 2014 è stato emanato il [bando](#) per la concessione degli stessi. Hanno potuto concorrere scuole, soggetti pubblici e soggetti privati.
 Il bando ha messo a disposizione € 3.720.000 e ha previsto tre tipologie di finanziamento:
 - €1.300.000 riservati a progetti annuali presentati dalle scuole (di valore compreso tra € 20.000 ed € 50.000). Il contributo sarà pari al 100% dei costi giudicati ammissibili;
 - €700.000 come contributi annuali destinati a soggetti diversi dalle istituzioni scolastiche (i cui progetti dovranno avere un costo compreso tra € 20.000 e € 100.000). Il contributo sarà pari all'80% dei costi giudicati ammissibili;
 - €1.720.000 per accordi e intese con soggetti pubblici e privati (che dovranno prevedere un costo compreso tra € 200.000 ed € 1.000.000). Il contributo sarà pari all'80% dei costi giudicati ammissibili.

- all'**accordo** per sostenere la realizzazione di infrastrutture, promuovere il **credito a studenti universitari** e favorire l'occupazione giovanile sottoscritto tra la Banca Europea per gli Investimenti e il Ministro dell'Economia e delle Finanze. In pratica, verranno impiegati 100 milioni del Fondo di garanzia per le PMI del MISE per coprire i rischi di prima perdita in progetti di ricerca e sviluppo delle imprese, grazie ai quali la BEI attiverà un portafoglio di prestiti di 500 milioni;
 Per approfondimenti si veda la [scheda informativa](#) sul sito del MiSE.

- alla previsione di utilizzo del **Fondo per la crescita sostenibile** per agevolare i **progetti di ricerca industriale** e di sviluppo sperimentale di piccola e media dimensione negli ambiti tecnologici individuati dal programma "Horizon 2020" (progetti di importo compreso fra 800 mila e 3 milioni di euro). Il [decreto direttoriale 25 luglio 2014](#) ha individuato i termini e le modalità di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni del Fondo (*la nota n. 127, per un refuso, richiama, invece, il decreto ministeriale 24 luglio 2014*).